

LAVORO

Fonte: INAIL

Workclimate protegge 2,3 milioni di lavoratori dal caldo estremo

Pubblicato il 2026-03-24

INAIL ha presentato i risultati del progetto Workclimate 2.0, che studia come il caldo eccessivo danneggia chi lavora all'aperto. Nel 2025 diciotto regioni hanno usato questo sistema per proteggere oltre 2,3 milioni di lavoratori.

INAIL (l'ente che si occupa degli infortuni sul lavoro) ha concluso il progetto Workclimate 2.0, una ricerca durata tre anni sui rischi del calore estremo per chi lavora. Il 24 marzo 2026 a Roma si è tenuto l'evento finale per presentare i risultati.

Il progetto ha creato un sistema di allarme che prevede quando fa troppo caldo per lavorare all'aperto. Il sistema si chiama WBGT (Wet Bulb Globe Temperature, cioè temperatura del bulbo umido) e considera quattro fattori: temperatura, umidità, vento e raggi del sole. Su un sito internet chiunque può vedere le mappe di rischio per i prossimi tre giorni.

Le mappe mostrano due tipi di lavoro: moderato (come il giardinaggio) e intenso (come scavare). Indicano anche se si lavora al sole o all'ombra. Quando il rischio diventa alto, il sistema lancia l'allarme.

Nel 2025 diciotto regioni italiane hanno usato queste previsioni per emanare ordinanze (cioè regole obbligatorie). Le ordinanze vietavano di lavorare all'aperto dalle 12:30 alle 16:00 nei giorni più caldi. Hanno protetto oltre 2,3 milioni di persone.

I settori coinvolti sono: edilizia, agricoltura, coltivazione di fiori e piante, cave, magazzini e trasporti (compresi i rider che consegnano cibo), pulizia delle strade. Nel 2025 Workclimate ha ricevuto il premio 'Impatto Pa' per l'innovazione nella tutela della salute.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra INAIL e altri enti: Consiglio Nazionale delle Ricerche, ASL della Toscana, ASL del Lazio, Università di Bologna e Consorzio LaMMA. È considerato un modello di eccellenza in Europa.

COME TI RIGUARDA

Se lavori all'aperto in edilizia, agricoltura, consegne o pulizia strade, questo sistema ti protegge dal colpo di calore. Quando le temperature superano i limiti di sicurezza, la tua azienda deve fermare i lavori dalle 12:30 alle 16:00. Se lavori in una delle diciotto regioni che hanno adottato le ordinanze (la maggior parte d'Italia), hai diritto a questa pausa forzata nei giorni più caldi senza perdere lo stipendio. Puoi controllare tu stesso le previsioni di rischio sul sito di Workclimate per sapere quando ci saranno giorni di stop. Se il tuo datore di lavoro ti fa lavorare comunque nelle ore vietate, può essere multato.

DATI DELL'ATTO

Data: 24/03/2026

Fonte ufficiale:

<https://www.inail.it/portale/it/inail-comunica/news/notizia.2026.03.workclimate-2-0-a-roma-l-evento-finale-del-progetto.html>

Documento generato da FacileFisco — Notizie istituzionali in linguaggio semplice
<https://facilefisco.it>